

IL GIORNALINO DI FRATELLI D'ITALIA • anno II • numero 2 • luglio 2026

La Provincia *Tricolore*

NOTIZIE, STORIE E VALORI DEL NOSTRO TERRITORIO

Fieri del

NOSTRO FUTURO

I RISULTATI DEL GOVERNO MELONI

Sanità, sicurezza e risorse

Dati ufficiali aggiornati al 2026



-58%

sbarchi



Ministero dell'Interno



136,5 MLD

Servizio sanitario nazionale



MEF



-10,9%

propensione all'evasione

media 2022-2023
rispetto al 2019

Italia Domani

>> MISURE CHIAVE



IRES
premiare al 20%



Decontribuzione
per le mamme
lavoratrici



Più risorse per
famiglie, imprese
e sanità

Fonti: Ministero dell'Interno • MEF • Italia Domani

I RISULTATI DEL GOVERNO MELONI

Lavoro e fisco

Dati ufficiali aggiornati al 2026



occupati

23,231 milioni → 24,336 milioni
ottobre 2022 maggio 2026

maggio 2026 vs ottobre 2022 · ISTAT



63,0% ↗

tasso di occupazione

60,5% → 63,0% | +2,5
ottobre 2022 maggio 2026 punti

maggio 2026 vs ottobre 2022 · ISTAT



tasso di disoccupazione

7,8% → 5,0% | -2,8
ottobre 2022 maggio 2026 punti

maggio 2026 vs ottobre 2022 · ISTAT



+1,105
MILIONI

occupati da inizio mandato

23,231 milioni → 24,336 milioni
ottobre 2022 maggio 2026

maggio 2026 vs ottobre 2022 · ISTAT

>> MENO TASSE SUL LAVORO



Cuneo fiscale
strutturale per
i redditi fino a
40.000 euro



IRPEF
confermata
a 3 aliquote



Dal 2026
la seconda aliquota
scende dal 35%
al 33%

Fonti: ISTAT · MEF



IMMIGRAZIONE: BARCAIUOLO (FDI): IN UE, SUI RIMPATRI VINCE LA LINEA MELONI

Il Parlamento europeo ha approvato il nuovo regolamento sui rimpatri, un risultato che secondo il senatore Michele Barcaiuolo, capogruppo di Fratelli d'Italia in Commissione Esteri e Difesa, rappresenta un momento politico di fondamentale importanza. L'approvazione conferma la correttezza della strategia adottata dal Governo Meloni sulla questione migratoria.

L'Europa riconosce finalmente che una politica migratoria efficace non può fare a meno di strumenti concreti per l'allontanamento di coloro che non hanno i requisiti per rimanere nell'Unione europea. Le nuove disposizioni prevedono la possibilità di trattenere gli immigrati irregolari destinatari di un provvedimento di rimpatrio fino a un massimo di 24 mesi e di istituire centri dedicati



Sen. Michele Barcaiuolo

anche in Paesi terzi.

Queste misure rappresentano un cambio di direzione, in linea con la posizione dell'Italia, e superano anni di paralisi politica e di scelte guidate da considerazioni ideologiche. Il Protocollo Italia-Albania, inizialmente criticato da diverse componenti della politica europea e italiana, trova oggi un riconoscimento nel nuovo regolamento europeo. La difesa delle frontiere esterne dell'Unione, il contrasto all'immigrazione illegale, l'incremento dei rimpatri e la lotta alle organizzazioni criminali che gestiscono il traffico di esseri umani sono obiettivi condivisi a livello europeo.

Il Governo Meloni ha saputo provocare una svolta, contribuendo a sviluppare un modello basato su legalità, responsabilità e sicurezza. L'Italia non è più in posizione passiva rispetto alle politiche migratorie europee, ma è diventata un attore attivo nel definirle e determinarle.

Infrastrutture idriche, Barcaiuolo (Fdl): «Oltre 50 milioni di euro per il modenese»



«Il territorio modenese beneficerà di oltre 50 milioni di euro di finanziamenti destinati a opere strategiche per la sicurezza e la gestione della risorsa idrica.»

«Tra gli interventi di maggiore rilievo figurano i 27 milioni di euro per l'adeguamento e la messa in sicurezza della cassa di laminazione del fiume Secchia e gli oltre 22 milioni destinati agli interventi straordinari sulla rete idrica gestita da AIMAG.»

«Va riconosciuto il grande lavoro del Governo Meloni, che ha scelto di trasformare la sicurezza idrica in una priorità nazionale. Questi finanziamenti rappresentano un segnale di vicinanza dello Stato al nostro territorio», conclude Barcaiuolo.

Piano casa. Barcaiuolo (Fdl): dal Governo Meloni una risposta strutturale all'emergenza abitativa

«L'approvazione definitiva del Piano Casa affronta con strumenti concreti una delle principali emergenze sociali del Paese. Il provvedimento mette in campo un piano decennale da 10 miliardi di euro, finalizzato al recupero di circa 60 mila alloggi oggi inutilizzabili.»

«Particolare attenzione è inoltre riservata ai giovani, alle famiglie e ai lavoratori, con misure dedicate anche a insegnanti, infermieri e Forze dell'Ordine.»

«Un plauso va al costante lavoro del Governo Meloni. Arriva finalmente un piano organico che punta a dare risposte serie a chi lavora, paga le tasse e chiede semplicemente la possibilità di costruire il proprio futuro in Italia», conclude Barcaiuolo.



Sicurezza e legalità: la linea di Fratelli d'Italia per difendere la Nazione

La sicurezza non è un costo né un concetto astratto da salotto: è il primo diritto sociale dei cittadini. Per troppi anni l'Italia e i nostri territori hanno subito politiche permissive, che hanno confuso l'accoglienza con l'anarchia e il buonismo con la rinuncia a difendere confini e legalità. Oggi, grazie al governo guidato da Giorgia Meloni e alla compattezza di Fratelli d'Italia in Parlamento, la musica è cambiata.

Alla Camera portiamo avanti un lavoro incessante per dare risposte concrete alle richieste di protezione che arrivano da sindaci, cittadini e forze dell'ordine. Questa battaglia per la legalità si combatte su più fronti e trova una sponda fondamentale nei provvedimenti in discussione al Senato, a partire dal nuovo Decreto Immigrazione.

Il decreto rappresenta un tassello cruciale per scardinare il business dell'immigrazione clandestina e garantire che chi entra in Italia lo faccia nel rispetto delle nostre leggi. Non possiamo permettere che quartieri e province diventino il terminale di flussi incontrollati gestiti dai trafficanti di esseri umani. Al Senato stiamo rafforzando le procedure di espulsione per i clandestini pericolosi, velocizzando i rimpatri e introducendo regole più stringenti contro finti ricongiungimenti familiari e truffe sui visti lavorativi.

La nostra azione politica ha trovato conferma anche in Europa. Il Parlamento europeo ha approvato il nuovo Regolamento UE sui rimpatri, una vittoria ottenuta grazie al lavoro del Governo Meloni, che ha indicato la linea a Bruxelles.

Il regolamento recepisce i pilastri del nostro programma: introduce l'Ordine europeo di rimpatrio per tracciare ed espellere rapidamente

i clandestini nell'Unione e riconosce la possibilità di aprire centri di rimpatrio in Paesi terzi, ricalcando il modello Albania ideato dall'Italia. Una strategia che la sinistra italiana ed europea ha cercato di smantellare è oggi uno strumento a disposizione dell'Europa per difendere i confini esterni.

Sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale sono due facce della stessa medaglia. Meno clandestinità significa meno degrado nelle stazioni, più sicurezza per donne, anziani e commercianti e minore pressione sulle forze dell'ordine. A loro va il nostro ringraziamento: con l'ultima legge di bilancio abbiamo garantito risorse storiche per assunzioni e tutele.

Fratelli d'Italia mantiene gli impegni presi con gli elettori. Chi entra in Italia deve rispettare la nostra cultura, le nostre regole e la convivenza civile. La linea resta chiara: tolleranza zero verso l'illegalità, difesa dei confini e centralità della sicurezza dei cittadini. Non faremo un passo indietro.



On. Daniela Dondi

Muro ideologico in Regione: bocciata la Commissione d'inchiesta su radicalizzazione islamica

La sicurezza delle comunità e la tutela dei diritti fondamentali delle donne avrebbero dovuto unire le forze politiche oltre ogni steccato ideologico. Invece, l'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna ha scelto la strada della chiusura, bocciando la proposta di istituire una Commissione assembleare d'inchiesta dedicata alla radicalizzazione islamica e ai preoccupanti fenomeni di segregazione femminile emersi sul territorio regionale.

La richiesta nasceva da un'esigenza concreta: analizzare in modo organico e strutturato una realtà complessa, per troppo tempo derubricata a semplice questione privata o culturale. Nel corpo del documento respinto venivano richiamati episodi drammatici che hanno scosso profondamente l'opinione pubblica locale e nazionale. Dalle denunce di giovani donne segregate in casa dai familiari per aver rifiutato matrimoni combinati o per aver espresso il desiderio di vivere "alla occidentale", fino ai preoccupanti segnali di penetrazione dell'ideologia radicale in alcuni contesti urbani della nostra regione. Fatti cronaca alla mano, che dimostrano come l'Emilia-Romagna non sia un'isola felice immune da derive fondamentaliste.

La bocciatura di questo strumento ispettivo rappresenta un grave passo indietro. Una commissione d'inchiesta non avrebbe avuto scopi persecutori, bensì il compito fondamentale di mappare il territorio, ascoltare esperti, forze dell'ordine e associazioni, individuando le falle nei percorsi di integrazione e nei sistemi di protezione delle vittime. Ignorare il problema o liquidarlo per timore di alimentare tensioni politiche significa, di fatto, abbandonare a se stesse le donne più vulnerabili.

Le istituzioni hanno il dovere di guardare in fac-

cia la realtà, anche quando è scomoda. Negare l'esistenza di sacche di radicalizzazione e di violazione dei diritti femminili tra le mura domestiche non cancella il problema, lo rende solo più invisibile e difficile da estirpare. La battaglia per la libertà e l'autodeterminazione di ogni donna, indipendentemente dalla sua origine, continua: questa bocciatura non ferma l'impegno nel denunciare i fatti e nel pretendere risposte concrete da chi governa la regione.



Ferdinando Pulitanò
Vicecapogruppo FDI Emilia Romagna

Liste d'attesa, Arletti: «A Modena la tempestività delle cure è diventata un lusso»

Un sistema sanitario locale a due velocità, dove la tempestività della cura è diventata un lusso riservato a chi può permettersi la libera professione, mentre per chi si affida al Servizio Sanitario l'attesa può trasformarsi in un'odissea di mesi, e in alcuni casi di oltre un anno. È quanto emerge dall'analisi degli ultimi dati ufficiali sui tempi di attesa nella provincia di Modena.

I numeri delineano un quadro di grave emergenza programmatica e organizzativa, evidenziando il sistematico sfioramento dei tempi previsti, anche per prestazioni e interventi che incidono pesantemente sulla qualità della vita dei pazienti.

Per quanto riguarda le prestazioni diagnostiche, per un'elettromiografia si attendono in media 188 giorni; per una Tac al torace 308 giorni; per una visita diabetologica 106 giorni; per una Tac all'addome 316 giorni; per una visita otorinolaringoiatrica 118 giorni.

Anche sul fronte chirurgico la situazione resta preoccupante. Il tempo medio di attesa per gli interventi programmati nelle strutture pubbliche modenesi è salito da 41 giorni nel 2025 a 48 giorni nel 2026. Per una protesi d'anca all'ospedale di Carpi si arriva a 237 giorni, mentre per una protesi di ginocchio l'attesa è di circa 111 giorni. Al Policlinico di Modena, per una protesi di spalla si superano ancora i 200 giorni. Sono inoltre segnalati casi di attese superiori a 500 giorni per un intervento di ernia inguinale.

Dietro questi dati non ci sono semplicemente statistiche, ma persone, famiglie e pazienti costretti a convivere con dolore, limitazioni e incertezza.

Non è accettabile che un cittadino con un sospetto oncologico, una patologia cardiaca o una condizione invalidante debba attendere mesi per ricevere assistenza o sia costretto a pagare di tasca propria per scavalcare liste d'attesa infinite.

Questa non è sanità pubblica: è un razionamento strisciante delle cure. Servono interventi immediati, una programmazione più efficace, il pieno utilizzo delle capacità disponibili e risposte concrete ai cittadini modenesi.



Annalisa Arletti

Presidente Commissione Bilancio in Emilia Romagna

MODENA

SAN PANCRAZIO-VIA DIVISIONE ACQUI

LA SINISTRA TRASFERISCE I SINTI E SPOSTA IL PROBLEMA

Il trasferimento dei nuclei sinti da San Pancrazio a via Divisione Acqui rappresenta il secondo spostamento nel giro di pochi mesi dopo lo sgombero dell'area di San Matteo. Una scelta che conferma, ancora una volta, come l'amministrazione continui a rincorrere le emergenze senza affrontarle realmente, limitandosi a trasferire il problema da un quartiere all'altro anziché risolverlo.

Anche questa volta tutto è avvenuto senza un reale coinvolgimento del territorio e dei cittadini interessati. Già in occasione del precedente trasferimento a San Pancrazio erano emerse forti perplessità per modalità e tempisti-

che, tanto che non venne nemmeno informato il parroco della parrocchia interessata. Oggi lo stesso copione si ripete. La nuova collocazione



concentra ulteriormente le criticità nella zona di via Divisione Acqui. Nel raggio di poche centinaia di metri sono già presenti le microaree sinti esistenti, i Camminatori di Noto e ora anche il nuovo insediamento proveniente da San Pancrazio. Una situazione che porta inevitabilmente a definire quell'area la "Nomadi Valley" di Modena: invece di ridurre gli insediamenti, il Comune continua ad aumen-

tarne la concentrazione nello stesso quadrante della città, scaricando ancora una volta il peso delle proprie scelte su residenti e attività eco-

nomiche.

A rendere la vicenda ancora più delicata vi sarebbe inoltre la presenza, tra le persone trasferite, del ventenne indagato per l'omicidio stradale del 28 febbraio, quando un'auto in fuga dai Carabinieri provocò un incidente nel quale perse la vita una donna di 89 anni. Il giovane sarebbe stato scarcerato circa venti giorni fa. Una circostanza destinata ad alimentare lo scontento dei cittadini e ad

accrescere gli interrogativi sulle valutazioni effettuate.

Ora è necessario che l'amministrazione spieghi con chiarezza quali criteri abbiano portato a questa decisione e quale sia il progetto per il futuro delle microaree cittadine. Spostare un problema di qualche chilometro non significa risolverlo: significa semplicemente trasferire disagi, tensioni e preoccupazioni da un quartiere all'altro.



LUCA NEGRINI
CAPOGRUPPO FDI MODENA



CARPI

ZTL CARPI:

LA MAGGIORANZA CHIUDE AL DIALOGO

Il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia esprime totale sdegno per l'arrogante decisione della maggioranza e della Giunta che nell'ultima seduta di Consiglio Comunale hanno blindato i palazzi del potere e bocciato senza vergogna la mozione che chiedeva un Consiglio Comunale Aperto sulla ZTL. "Siamo davanti ad un'Amministrazione debole e terrorizzata dal giudizio dei propri cittadini", attaccano i consiglieri di Fratelli d'Italia. "Hanno respinto una richiesta sacrosanta e legittima per un solo motivo: hanno paura di guardare in faccia la città, i commercianti e i residenti esasperati da un provvedimento

calato dall'alto che sta letteralmente spaccando in due la comunità". Il gruppo di opposizione punta il dito contro l'ipocrisia della sinistra e delle forze di maggioranza: "Si riempiono la bocca con le parole 'condivisione' e 'ascolto' solo quando devono fare passerelle elettorali. Poi, alla prima vera occasione di confronto democratico su un tema vitale e divisivo come la ZTL, si barricano nelle stanze del Comune e scelgono la via del silenzio e dell'autoritarismo. È l'atteggiamento tipico di chi non ha argomenti per difendere le proprie scelte scellerate". Per Fratelli d'Italia, il verdetto della maggioranza rappresenta uno schiaffo a chi ogni giorno subisce i danni economici e logistici di questa gestione della mobilità. "Negare il Consiglio Aperto signi-

fica voler imbavagliare il dissenso: allargare la ZTL distruggerà il commercio locale e penalizzerà frequentatori e residenti, ma il sindaco e la sua maggioranza preferiscono fare finta di nulla, girandosi dall'altra parte per non ammettere il fallimento delle loro politiche ideologiche". La battaglia di Fratelli d'Italia, tuttavia, non finisce qui: "Se questa Amministrazione pensa di averci zitti-

to con un voto di palazzo, ha fatto male i suoi calcoli. Le porte del Comune restano chiuse? E noi apriremo le piazze. Porteremo il dibattito fuori da queste mura sorde, daremo voce a ogni singolo cittadino che è stato censurato da questa maggioranza e chiederemo conto, quartiere per quartiere, di questo intollerabile schiaffo alla democrazia".



GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA CARPI

SASSUOLO

SICUREZZA: MENO VIDEO, PIU' FATTI

La recrudescenza di fatti criminali sul territorio cittadino impone la massima attenzione da parte dell'Amministrazione Comunale, che – su questo tema – non può limitarsi a qualche video sui social network. Ciò malgrado, continua la produzione (quasi hollywoodiana e molto salata a livello di costi) di video da parte di Sindaco ed Assessori su eventi del tutto secondari rispetto a questo problema e prosegue anche il “mantra” del controllo di vicinato. L'impressione è che esistano due Sassuolo: una virtuale, costruita artificialmente dal Sindaco, e una reale, nella quale ogni giorno i cittadini e gli esercenti devono

fare i conti con episodi di microcriminalità che hanno raggiunto il limite di guardia, arrivando addirittura ad effrazioni in attività commerciali e a una rapina in pieno giorno su via Mazzini; il tutto a voler tacere dei furti negli appartamenti, che ormai, purtroppo, sono all'ordine del giorno.

Serve quindi un'efficace azione di coordinamento da parte del Sindaco, che coinvolga – tramite il Prefetto – le forze dell'ordine e occorre altresì un impiego mirato della Polizia Locale, che non può a questo punto essere adibita unicamente al controllo del traffico, bensì più utilmente al presidio effettivo del territorio, specialmente nelle ore notturne.

Ciò accadeva con le precedenti amministrazioni di centro destra e non si comprende, sinceramente, per quale

motivo siano stati depotenziati – se non eliminati – i turni notturni della Polizia Locale.

Il controllo di vicinato, infatti, è certamente utile, ma è di tutta evidenza che il presidio notturno della città non può essere demandato esclusivamente al meritorio impegno dei cittadini, ma anche alla presenza di forze di polizia locale come utile deterrente a fenomeni di microcriminalità diffusa.

L'appello, quindi, è quello di impegnarsi seriamente per limitare questi fenomeni e, magari, utilizzare per tale priorità il tempo che oggi viene speso per visionare foto e video (pagati profumatamente dalla cittadinanza), in una edonistica autocelebrazione che certamente serve ai singoli protagonisti e alla loro – forse – futura carriera politica, ma che di sicuro non ha alcuna utilità per la città.

Anche perché, preme ricordarlo, è stato proprio grazie all'impegno dei parlamentari di Fratelli d'Italia che gli organici locali delle forze dell'ordine sono stati potenziati dal Governo.

Quindi stavolta la scusa “è colpa della Meloni” non regge: serve che il Sindaco, per una volta, si rimbocchi le maniche e, lontano dai riflettori e dalle telecamere, inizi a fare qualcosa di concreto per la cittadinanza.



LA VOCE DEL
**DISTRETTO
CERAMICO**



LUCA CASELLI
CAPOGRUPPO FDI SASSUOLO

PAVULLO

SICUREZZA:

IL PD PRENDE LA MIRA MA SBAGLIA BERSAGLIO

In un momento in cui i cittadini chiedono risposte concrete e tutele di fronte a crescenti problemi di ordine pubblico, il Partito Democratico preferisce ingaggiare la solita battaglia ideologica contro il centro-destra, confondendo ruoli, responsabilità e persino la matematica politica.

Il PD dichiara che "da ormai dieci anni Pavullo è governata dal centrodestra". Evidentemente la memoria gioca brutti scherzi, o forse si preferisce mistificare la realtà pur

di attaccare Fratelli d'Italia, che orgogliosamente siede nei banchi dell'opposizione.

La responsabilità politica e amministrativa della gestione del territorio, del decoro urbano e del coordinamento della Polizia Locale spetta a chi ha vinto le elezioni e siede nella stanza dei bottoni, non a chi fa minoranza. Attaccare noi e il Governo per le inefficienze della Giunta è un capolavoro di equilibrio politico per evitare di toccare l'attuale amministrazione. Esistono forse interessi di cui non siamo al corrente?

Il Governo fa la sua parte sul piano macroeconomico e normativo, ma la sicurezza urbana si fa sul campo,

giorno per giorno, con le ordinanze, il presidio del territorio e la valorizzazione della Polizia Locale. Tutte competenze in capo al Sindaco e alla sua giunta: noi, esattamente come i cittadini, subiamo la mancanza di una strategia efficace.

I pavullesi hanno paura adesso e il degrado si combatte oggi: per questo, anziché affidarci a voli pindarici come la richiesta del Commissariato, chiediamo pattugliamenti e presenza nelle aree sensibili, anche da parte della Polizia Locale, un utilizzo strategico dell'illuminazione e potenziamento della videosorveglianza, come nel sottopasso di Piazza Cesare Battisti, e interventi imme-

diati contro il degrado urbano che, sappiamo alimentare la microcriminalità.

Invitiamo il PD a ritrovare la bussola della coerenza politica. Fare opposizione all'opposizione per non disturbare il Sindaco è un teatrino che non serve a Pavullo. Noi continuiamo a stare dalla parte dei cittadini, pretendendo che chi governa questa città si assuma l'onere e l'onore di difenderla.



FEDERICA GALLONI
PRESIDENTE FDI PAVULLO



VIGNOLA

ELEZIONI:

VIGNOLA TORNA AL CENTRODESTRA: TRIONFO PER ANGELO PASINI

È il nome di una grande regina inglese ed è la parola con cui vorrei iniziare questo articolo: Vittoria!

Vignola torna finalmente al centrodestra e lo fa in un modo netto, inequivocabile. Se al primo turno era mancato un pugno di voti per il successo, il ballottaggio ha sancito un autentico trionfo, sigillato da una "bulgara".

Angelo Pasini ha raccolto più di 6000 voti, staccando di quasi 2500 la candidata del PD. I vignolesi hanno premiato una proposta concreta e credibile, in grado di superare le difficoltà evidenti maturate in più di cinque anni di am-

ministrazione di sinistra. Le divisioni dell'area progressista hanno evidenziato l'incapacità di "fare squadra", arma vincente invece del gruppo del neo sindaco, sostenuto non solo dai tre partiti storici ma da ben due liste civiche, capaci di intercettare il malcontento in maniera trasversale. Fratelli d'Italia è risultato il partito trainante dell'intera coalizione, non solo per i quasi 2 Mila voti ottenuti, ma anche per una presenza importante in Giunta e in Consiglio Comunale. Ora è il momento dell'impegno, della coerenza su temi come Sicurezza, Sanità e Ascolto al cittadino. Agli eletti di Fratelli d'Italia e in generale a tutti gli alleati auguri di buon lavoro.



FINALE EMILIA

ASSISTENZA:

QUINDICI MILIONI DI AVANZO, MA MENO RISORSE PER I RAGAZZI CON DISABILITÀ



LA VOCE DELL'
AREA NORD

Fratelli d'Italia Finale Emilia interviene sulla decisione del Comune di Finale Emilia di ridurre drasticamente i fondi per il PEA (Personale Educativo Assistenziale), decisione che è arrivata come una doccia fredda per i genitori dei ragazzi con disabilità.

Il servizio garantisce ai ragazzi con disabilità certificate di poter vivere a pieno l'ambiente scolastico, garantisce loro una socializzazione che diversamente sarebbe fortemente compromessa, garantisce sollievo alle famiglie che possono usufruire dell'intero orario scolastico.

In sede di rendiconto per l'anno 2025 il Sindaco e il suo Assessore al bilancio

Benotti hanno esibito tronfi il "tesoretto" accumulato in questi anni: 15 Milioni di avanzo e Fondi liberi per 4 Milioni e 313 mila euro.

Alla luce di ciò oggi convocano le famiglie con figli in difficoltà per dire loro che non ci sono fondi per garantire il servizio educativo assistenziale ai loro figli.

Il Sindaco Poletti annuncia pubblicamente che non ci sono tagli ma il bando per l'affidamento del servizio lo smentisce e nel contempo il Pd, partito che lo sostiene, fa il consueto scaricabarile accusando che il Governo Meloni ha tagliato i trasferimenti governativi ai Comuni e, pertanto, risulta difficile mantenere il servizio. Peccato che Finale Emilia è l'unico Comune dell'Ucman ad adottare questa decisione.

Fdi Finale annuncia una raccolta firme sul tema, intanto i Consiglieri Regionali Annalisa Arletti e Ferdinando Pulitanò interrogano sul punto la Giunta Regio-

nale per comprendere se sia a conoscenza della situazione riguardante la pianificazione delle ore di assistenza educativa nel Comune di Finale Emilia e se vi siano state interlocuzioni con l'ente locale per verificare l'effettiva tenuta degli stanziamenti di bilancio dedicati.

Quale sia l'ammontare delle risorse regionali trasferite o destinate nel corrente anno al distretto socio-sanitario di riferimento per il finanziamento di tali servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione.



MONICA MALAGUTI
PRESIDENTE FDI FINALE EMILIA

SOLIERA

Ponte dell'Uccellino: una battaglia vinta da FDI

L'inaugurazione del nuovo Ponte dell'Uccellino è una buona notizia per Soliera e per tutto il territorio. È anche la dimostrazione che Fratelli d'Italia e il centrodestra ci avevano visto giusto. Per oltre quarant'anni abbiamo sostenuto la necessità di quest'opera, presentando proposte, ordini del giorno e sollecitando interventi spesso respinti per ragioni ideologiche.

La storia racconta anche anni di occasioni mancate. Nel 2009 vennero annunciati i fondi per il ponte e la destinazione dei proventi della vendita delle azioni AIMAG; nel 2017 fu lasciata scadere la convenzione con Autobrennero, rinunciando a 4 milioni di euro.

Il nuovo ponte migliora la viabilità e garantisce maggiore sicurezza, assicurando i collegamenti durante le piene del Secchia e superando i limiti del vecchio ponte Bailey. Accogliamo con soddisfazione questo traguardo: il centrodestra ha creduto nell'opera quando molti la ritenevano rinviabile. Coerenza e determinazione pagano.



Francesco Riccio
Capogruppo FDI Soliera

MIRANDOLA

Grazie a FDI Piazzale Ramelli diviene realtà

Come Fratelli d'Italia Mirandola lo abbiamo voluto, portato in Consiglio attraverso i nostri consiglieri e ottenuto: un luogo intitolato a Sergio Ramelli.

Non un semplice "posto", ma lo spazio in cui passano centinaia di ragazzi, nel cuore scolastico e sportivo della città: Piazzale Sergio Ramelli. Inaugurato nella ricorrenza della sua morte, con una targa in marmo di Levanto donata dai benefattori del Circolo, il piazzale ha riunito giovani con le bandiere dell'Italia e rappresentanti istituzionali.

Sono trascorsi cinquant'anni da quando Sergio, studente di 18 anni, fu barbaramente ucciso a Milano, in un'epoca segnata da laceranti contrapposizioni ideologiche. Una giovane vita spezzata che ancora interroga le nostre coscienze.

Intitolare questo luogo significa scegliere di non dimenticare e lasciare agli studenti un monito su ciò che può generare l'odio politico. La politica vera è confronto, anche acceso, ma sa distinguere tra il dissenso verso un'idea e l'odio verso chi la esprime.



Lisa Secchia
Presidente FDI Mirandola

CASTELFRANCO EMILIA

Compagnia dei carabinieri: scaricabarile del PD

Il refrain sulla necessità di elevazione della Tenenza dei Carabinieri a Compagnia viene riproposto sulla pagina social del Sindaco con una frequenza imbarazzante. Il sindaco pur di non affrontare direttamente il problema con azioni concrete ed immediate continua a spostare l'attenzione e scaricare la responsabilità sul governo nazionale che dovrebbe risolvere i problemi di sicurezza a Castelfranco problemi diventate emergenze grazie all'automobilismo della sinistra castelfranche.

Nel Consiglio dell'11/05/2026 la maggioranza ha presentato un ordine del giorno sul tema, a seguito dei vandalismi avvenuti in centro storico. Noi abbiamo proposto integrazioni necessarie a rendere l'atto più incisivo e meno generico. Risultato? Bocciate.

Il paradosso è evidente: tutte le proposte del nostro gruppo consiliare legate alla sicurezza sono state respinte, mentre gli stessi che ci deridono ammettono la necessità di maggiore tutela.

Nelle sedi istituzionali vengono bocciate mozioni ed emendamenti di buon senso, compresi quelli per il rafforzamento della Polizia Locale, mentre sui social la narrazione si ribalta. Respingiamo al mittente ogni accusa di blablaismo.



Roberta Garibaldi
Presidente FDI Castelfranco Emilia

SERRAMAZZONI

Serramazzoni chiede più sicurezza: servono risposte concrete

La sicurezza dei cittadini torna al centro del dibattito politico a Serramazzoni. Ho depositato una mozione consiliare per chiedere un piano straordinario che preveda nuovi sistemi di videosorveglianza nelle aree più sensibili del paese e il potenziamento dell'organico della Polizia Locale.

Negli ultimi anni anche una realtà storicamente tranquilla come la nostra ha dovuto confrontarsi con episodi di violenza e degrado che hanno colpito la comunità: aggressioni, disordini e il grave episodio di accoltellamento avvenuto nel centro del paese.

Fratelli d'Italia sostiene da sempre che la sicurezza sia un diritto fondamentale e un dovere delle istituzioni. Non si tratta di creare divisioni, ma di garantire legalità e rispetto delle regole. Chi vive e contribuisce alla nostra comunità è il benvenuto, ma chi delinque deve trovare una risposta ferma dello Stato e delle amministrazioni locali.



Francesco Spatafora
Consigliere Comunale FDI Serramazzoni

Gioventù Nazionale, Lorenzo Rizzo rieletto presidente

Si è svolto il congresso provinciale di Gioventù Nazionale, un appuntamento molto partecipato che ha riunito oltre cinquanta ragazzi, militanti e simpatizzanti pronti a dare nuova forza al movimento giovanile di Fratelli d'Italia sul territorio.

Al termine dei lavori, **Lorenzo Rizzo** è stato rieletto presidente provinciale, ricevendo nuovamente la fiducia della comunità militante. Ad affiancarlo nel coordinamento saranno **Matteo Terzilli**, **Carla Alberto Marchi**, **Francesco Boncinelli**, **Matteo Zaccarelli**, **Giacomo Rinaldi** e **Giacomo Strucchi**.

Il congresso è stato presieduto da Andrea Piepoli, membro dell'Esecutivo nazionale di Gioventù Nazionale, che ha accompagnato i lavori e portato il saluto della comunità nazionale del movimento. Sono intervenuti anche il presidente provinciale Ferdinando Pulitanò, il consigliere regionale Annalisa Arletti, il coordinatore regionale Michele

Barcaiulo e l'europarlamentare Stefano Cavagnaga, che hanno voluto testimoniare la loro vicinanza a una realtà giovanile viva, presente e sempre più radicata. Più che un semplice congresso, è stata una giornata di partecipazione, amicizia e militanza. Un momento vero, costruito da ragazzi che credono ancora nella politica fatta sul territorio, nelle idee, nella presenza e nel coraggio di metterci la faccia.

La rielezione di Lorenzo Rizzo rappresenta una conferma del lavoro svolto e, allo stesso tempo, l'inizio di una nuova fase. L'obiettivo resta chiaro: continuare a crescere, rafforzare il radicamento e formare una nuova generazione di militanti. Una squadra rinnovata, la stessa comunità e ancora più voglia di fare. Gioventù Nazionale riparte con entusiasmo, determinazione e spirito militante.



in collaborazione con



Barbadillo

Laboratorio di idee nel mare del web

Italiani (oggi) a Fiume: “Vi racconto la variegata comunità tricolore”

di Ingrid Skaug

Per decenni il volto italiano di Fiume è stato raccontato soprattutto dalle voci dell'esodo. Molto meno si è dato spazio all'altra metà di quella storia, alla realtà della Comunità Nazionale Italiana che continua a vivere in città, mantenendo lingua, cultura e istituzioni in un contesto di minoranza.

Enea Dessardo, Presidente della Comunità degli Italiani di Fiume, sottolinea che «la condizione di minoranza ci impone di chiederci ogni giorno come continuare a mantenere viva la nostra lingua, la nostra cultura e la nostra tradizione. La maggioranza ha dalla sua parte i numeri; noi abbiamo dalla nostra parte la consapevolezza». Per riuscire a farlo è fondamentale avere una visione di lungo periodo e tradurre quell'obiettivo in piccoli passi quotidiani. Una parte fondamentale di questo lavoro riguarda i giovani. Sei mesi fa è stato fondato il Circolo Giovani, composto da una ventina di liceali e studenti universitari che hanno deciso di assumere un ruolo più attivo: non essere soltanto fruitori delle attività, ma diventarne gli organizzatori.

Dessardo evidenzia anche che la storia degli esuli e quella dei rimasti non sono due storie separate, ma due pezzi della stessa vicenda. La comunità italiana che esiste oggi nasce da persone rimaste per scelta, per necessità e persino contro la propria volontà, ma tutte hanno man-

tenuto la lingua, la cultura e l'identità italiana.

Oggi essere italiani a Fiume significa contribuire con qualcosa di specifico alla società nella quale si vive, portando un punto di vista, una cultura e una sensibilità diverse.

«Le generazioni che vengono dopo possono lasciarsi alle spalle i drammi e gli aspetti più pesanti del passato, senza dimenticarli, ma conservando gli esempi di coraggio, di sacrificio e di abnegazione di chi è venuto prima di noi».



un impegno preso
*di fronte
alla storia*



PER TESSERARTI VAI A:
tesseramento.fratelli-italia.it

info: 3389045245
oppure
modena@fratelli-italia.it

RESTIAMO IN CONTATTO!

DIGITALE: CLICCA SUI NOMI DELLE PAGINE
CARTACEO: INQUADRA IL QR CODE



FRATELLI D'ITALIA MODENA



MICHELE BARCAIUOLO



DANIELA DONDI



FERDINANDO PULITANÓ



ANNALISA ARLETTI



FRATELLI D'ITALIA MODENA



GIOVENTÙ NAZIONALE MODENA



AZIONE UNIVERSITARIA MODENA



MICHELE BARCAIUOLO



DANIELA DONDI



FERDINANDO PULITANÓ



ANNALISA ARLETTI

Scopri il giornale online

WWW.TRASECCHIAEPANARO.IT

LINK AI BANDI

Clicca sui link sottostanti per essere aggiornato sui BANDI REGIONALI [CLICCA QUI](#) e sui BANDI EUROPEI [CLICCA QUI](#).

SEGRETERIA FDI MODENA



388 904 5245 **SEMPRE DISPONIBILE**



info@fratelliditaliamodena.it

FILO DIRETTO CON GLI ELETTI IN PARLAMENTO

Per idee, segnalazioni, proposte e progetti di legge, contatta la nostra segreteria dal **LUNEDÌ** al **VENERDÌ** ore **9-12** e **14-17**

Clicca sui numeri di telefono o sulla email per contattarci

051 527 5841 • 051 527 7680
michele.barcaiuolo@senato.it



Gruppo Parlamentare



Senato della
Repubblica

Sen. Michele Barcaiuolo

059 222 223 • 393 217 4671
dondi_d@camera.it



Gruppo Parlamentare



Camera
dei
deputati

On. Daniela Dondi